

Testo **letterario** - Testo **pragmatico**

testi letterari: testi in cui l'autore, **senza fini pratici** evidenti, esprime il suo mondo interiore e il suo particolare modo di vedere le cose, **valarizzando il contenuto** attraverso l'**utilizzo di tutte le risorse della lingua**.

testi pragmatici = testi **sociali** o d'**uso**
scopo preciso = testi usati per conseguire fini di **ordine pratico**
diversi per forma e contenuto: articoli di giornale, saggi, ricette di cucina, lettere, recensioni, etc.

TESTO NARRATIVO letterario

Il testo narrativo è un testo in cui viene raccontata una storia, cioè una **serie di eventi** che si svolgono nel tempo e sono incentrati su uno o più personaggi. In particolare, diversamente dal testo narrativo di tipo pragmatico, che narra fatti veramente accaduti per lo più a scopo informativo, il testo narrativo di tipo letterario è:

- un testo nel quale la storia narrata è frutto di **invenzione**, ma è presentata e accettata dal lettore [**patto narrativo**] come se fosse veramente accaduta o potesse veramente accadere;
- un testo nel quale la storia narrata ha **in se stessa la sua ragione d'essere**, cioè viene narrata per il piacere di chi narra e di chi ascolta o legge, mentre altre finalità (informare, convincere, stabilire delle regole, educare ecc.), nel caso siano presenti, risultano secondarie e inessenziali;
- un testo in cui è importante non solo ciò che viene narrato, ma anche il **modo** in cui viene narrato, cioè **l'elaborazione letteraria** attraverso la quale prende forma la storia narrata.



GENERE LETTERARIO

Mito. Fiaba. Favola

Novella, Racconto (realistico, psicologico, fantastico, fantascientifico, giallo-poliziesco)

Romanzo (di avventura, storico, sociale, di formazione, fantastico, nero-gotico, giallo-poliziesco, di fantascienza, di analisi psicologica)

Poema epico



A) significati di base

insieme intrecciato di elementi = **rete dei contenuti**

unità **dinamiche**, che riferiscono azioni o eventi = sequenze narrative

unità **descrittive**, che presentano le caratteristiche di persone, luoghi o cose = sequenze descrittive

unità **riflessive**, che consistono in commenti, pensieri, giudizi del narratore/dei personaggi = sequenze riflessive

• **Intreccio** (*o trama, o plot*): eventi, reciprocamente collegati, nell'ordine in cui sono esposti nel testo.

L'intreccio potrà essere descritto nella forma di un sommario discorsivo o di una scaletta, raggruppando gli eventi in sequenze relative alle fasi fondamentali della storia (**equilibrio iniziale, esordio, complicazione, peripezie, epilogo**) o a loro sotto-partizioni (**spannung**, etc.).

Una volta individuato l'intreccio, si può esercitare la riflessione interpretativa: si osserva dunque la dinamica e gli effetti che scaturiscono dal tipo di storia e dal modo in cui è strutturata, ci si chiede perché avvengono questi fatti dopo questi altri fatti, si vede se ci si trova di fronte a una parabola **di riconciliazione o di sconfitta, di trasformazione o di regressione**, e così via.

- **Personaggi**: gerarchia (p. principali, secondari, comparse)
sistema p. – **funzioni**: protagonista, antagonista, aiutante, oppositore, oggetto del desiderio, etc.
caratterizzazione: fisica, culturale, ideologica, socio-economica, etc.
evoluzione: p. dinamico / p. statico

- [presentazione dei personaggi: diretta, indiretta]

- **Cornice spazio-temporale** in cui la vicenda si situa. Per esempio, la Lombardia del XVII secolo ne *I promessi sposi*, con tutto ciò che questo comporta per la comprensione della storia e delle sue problematiche.
// marcatori temporali // durata della storia

- **Spazio**: oltre a prestare attenzione alle indicazioni descrittive che lo riguardano, bisogna riflettere sulle relazioni funzionali fra luoghi, eventi e personaggi (dei cui sentimenti, carattere e idee i luoghi sono spesso un correlato)

spazio **denotativo** / spazio **connotativo**
luoghi **aperti** / luoghi **chiusi**
alto / **basso**



B) Modalità della narrazione

- Ordine espositivo: **intreccio** (i fatti così come sono presentati nel racconto) e **fabula** (i fatti nell'ordine cronologico naturale, anteriore all'articolazione narrativa)
analessi e prolessi
- Tempi della storia e della scrittura /narrazione:
 - ellissi** (periodi di tempo su cui si sorvola, senza dirne nulla) **TN < TS**
 - sommario** (ampi periodi di tempo trattati in poche righe) **TN < TS**
 - scene** (il racconto svolge punto per punto una situazione, come avviene nei dialoghi) **TN = TS**
 - rallentamento analitico** (un breve evento è svolto con particolare ampiezza) **TN > TS**
 - pausa** (lo scorrere del tempo viene per così dire fermato, lasciando spazio a estese descrizioni o riflessioni o digressioni) **TN > TS**



- Ritmo del racconto



• **Narratore/voce narrante:**

differenze tra autore // narratore / narratario // lettore

eterodiegetico (esterno: *I promessi sposi*)

autodiegetico (interno protagonista: *Divina Commedia*,
Il fu Mattia Pascal)

omodiegetico (interno testimone: *Il nome della rosa*)

primo **grado**, secondo grado etc. (*Odissea*, *Decamerone*)

palese / occulto (*Orlando furioso*, *I promessi sposi* / *I Malavoglia*)

attendibile / inattendibile (*Divina commedia* / *Il fu Mattia Pascal*)

rapporto tra il piano temporale della «scrittura del narratore» e quello delle
azioni narrate (*Divina Commedia*, *Il fu Mattia Pascal*, *Coscienza di Zeno*)



• **Focalizzazione:** punto di vista da cui è narrata la storia



zero = non coincidente con nessun personaggio = narratore
onnisciente

esterna = non coincidente con nessun personaggio = narratore
impersonale, narrazione **oggettiva**

interna = coincidente con uno dei **personaggi** = visione parziale

- f. fissa / variabile / multipla

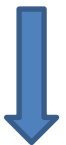
- **Discorso dei personaggi.**

Il testo narrativo, per sua natura, è dialogico o «polifonico», perché fonde in sé molte voci e stili diversi di discorso. In linea generale, si potrà osservare quanta parte ha il discorso del narratore (**diegesi**) e quanta ne ha, invece, la voce dei personaggi (**mimesi**). In particolare, si presterà attenzione a dialoghi e monologhi riportati nella forma di **discorso diretto** e **discorso indiretto libero**, che ci offrono uno spaccato sul mondo dei parlanti (appartenenza sociale, origine geografica, tic, cultura, emozioni...) e possono dar luogo, nella loro alternanza, a vari effetti (tensione, umorismo, parodia, pastiche...).



C) Significati secondari e stile

- **Sensi indiretti.** Possono essere locali o globali, e si ricavano **per inferenza** dai contenuti di primo grado, chiedendosi se questi ultimi possono rinviare a qualcos'altro, tenuto conto di ciò che sappiamo del testo e delle intenzioni dell'autore.



Il **senso indiretto locale** consiste, molto spesso, nel valore **simbolico** che siamo in grado di assegnare a certi oggetti, situazioni, luoghi o eventi. Per esempio, un cavallo – in un determinato contesto – potrebbe simboleggiare la natura libera e selvaggia; una campagna abbandonata, lo sconforto e la desolazione di un paese in guerra.

I **sensi indiretti globali**, a loro volta, possono essere di vario tipo. Per ricordarne qualcuno: la «**morale**» del racconto; una particolare **visione di un problema** umano e sociale, di cui la vicenda rappresenta un campione significativo (si parla spesso, a questo proposito, di **tema generale** del racconto); un'altra realtà di cui la storia narrata costituisce un «**modello**» allegorico; l'**ideologia** dell'autore, ossia il sistema di credenze che è a fondamento del testo, ecc.

- **Sensi «associati»** che si ricavano dalle forme e dal linguaggio del testo. Essi possono essere tratti da singoli elementi, oppure dalla diffusione dello stesso elemento o di elementi dello stesso genere nell'insieme del testo: possono essere perciò – come i precedenti – locali o globali. Potremo tener conto qui in particolare: delle modalità del **discorso** (umoristico, ironico, patetico...); delle **scelte lessicali** e dei «**registri**» linguistici utilizzati; dei termini che si ripetono più volte, e che possono assumere il ruolo di **parole-chiave**, rivelatrici di idee, valori, atteggiamenti; delle **figure** (come similitudini e metafore) che animano e umanizzano ciò che è inanimato o introducono simbolismi; di particolarità morfologiche come il **tempo dei verbi**, l'uso limitato o sovrabbondante di aggettivi e avverbi, la prevalenza di nomi concreti o astratti; di particolarità **sintattiche** come la prevalenza di frasi brevi e giustapposte o lunghe e complesse; dell'uso di espedienti retorici come la ripetizione di elementi, le accumulazioni, i parallelismi; della **punteggiatura**.

Ognuna delle caratteristiche citate si presta a **rilevazioni interpretative**, permettendoci di vedere in una luce particolare eventi, cose, situazioni.

dalla **narrazione orale** alla **scrittura**

Il **mito**: antichissima forma di narrazione orale, precedente all'invenzione della scrittura; interpretazione del mondo e dell'uomo attraverso eroi e divinità.

La **favola**: narrazione breve, di origine orale e popolare; protagonisti = animali = virtù e vizi dell'umanità; intento didascalico. Esopo (VII-VI sec. a.C.), Fedro (I sec. a.C.), La Fontaine (XVII sec.)

La **fiaba**: popoli primitivi e loro riti di iniziazione; il fantastico, il meraviglioso, il lieto fine, personaggi-tipo.

	personaggi	contenuti	finalità	elementi comuni
MITO	eroi e divinità	spiegazioni dei fenomeni naturali, origini del cosmo, del mondo, dell'uomo	offrire spiegazioni	carattere fantastico delle ambientazioni, dei personaggi, delle vicende funzione educativa
FAVOLA	in genere animali	situazioni del mondo quotidiano	fornire norme di comportamento	
FIABA	uomini ed esseri fantastici	avventure sorprendenti	offrire speranze per affrontare le difficoltà della vita	

dalla **novella** al **racconto**

- uguale struttura / distinzione di carattere storico e contenutistico

Novella classica: letteratura greco-latina, all'interno di altri generi letterari, con intento etico-religioso o per dilettere.

Novella medioevale: narrazione autonoma; avventure – amore – beffe – etc.: mondo reale, storicamente, geograficamente e socialmente connotato; finalità di intrattenimento. *Novellino* (XIII sec.), *Decameron* (XIV sec.).

Novella e racconto dell'Ottocento – Novecento:

termini intercambiabili; Verga: *Novelle rusticane*;

Pirandello: *Novelle per un anno*.

Racconto: nuove tematiche → realismo, fantastico, quotidiano, psicologia

→ sottogeneri



il romanzo



- estesa narrazione in prosa: esistenza dell'uomo, le sue azioni, i suoi sentimenti
- storia verosimile o inverosimile
- modi espressivi e stili assai diversi: **parti narrative, descrittive, monologhi, dialoghi, epistole, parti epiche, eroiche, comiche** ecc.
- **genere misto**, e se si considerano gli stretti legami che esso ha con altri generi letterari, come la novella, in prosa, o il poema epico, cavalleresco, eroico, in versi, si comprende come sia risultata **problematica la sua stessa definizione**.

Letteratura **greco-latina**: forme narrative ascrivibili al «genere romanzo»

Letteratura **medioevale**: Il termine "romanzo" è di origine medievale. Esso deriva dalla parola **Roman** con cui si indicava la lingua volgare. In tale lingua e non in latino vennero composti infatti i romanzi medievali, che presentano vari aspetti e caratteri.

1. **Romanzi cavallereschi**: lunghe narrazioni prima in versi, poi in prosa, che hanno come tema centrale le avventure e gli amori di un cavaliere. Essi cantano il mondo cortese, le imprese guerresche e d'amore, vicende favolose e fantastiche (*Tristano e Isotta, Lancillotto e Ginevra* - ciclo bretone).
2. **Leggende classiche**: a cui si ispirano le narrazioni (*Roman d'Enéas, Roman de Troie, Roman d'Alexandre*).
3. **Componenti di carattere didattico e moraleggiante** (*Roman de la Rose, Il Fiore*) e **d'impronta favolistica** che hanno come protagonisti gli animali (*Roman de Renard*).

Romanzo **moderno**: seconda metà '500, in prosa, variazione tematica → romanzo picaresco
'700 in Inghilterra, borghesia e suoi valori
romanzo epistolare

'800 r. storico – naturalismo/verismo

fine '800-'900: r. decadente / psicologico e sottogeneri



mutamenti

Coordinate spazio-temporali

Narratore

Focalizzazione

Personaggi

Struttura compositiva



Letteratura italiana: *I promessi sposi* - *I Malavoglia* - *Il piacere* - *Il fu Mattia Pascal* -
La coscienza di Zeno





Poema epico



- Poema **epico-mitologico** nella letteratura greca e latina

- Epica **medioevale**:

- Poema epico di età feudale:
Chanson de geste
- Poema cavalleresco arturiano

- Epica **rinascimentale**: fusione ciclo carolingio e bretone

- Poema epico-cristiano nella **Controriforma**

.....

- *Iliade, Odissea, Eneide*

- *Chanson de Roland*

- Imprese della tavola rotonda

- *Orlando innamorato, Orlando furioso*

- *Gerusalemme liberata*

analisi testuale di ***Lisabetta da Messina***
di G.Boccaccio, da *Decameron*, IV, 5

(da E. Degl'Innocenti, *Laboratorio delle competenze linguistiche*, Paravia)



analisi testuale di *La patente*

di L. Pirandello, da *Novelle per un anno*

(da B. Panebianco, *L'Esame di Stato di italiano*, Zanichelli)

